



Pierre Barandou
 Sergio Maria Calatroni
 Franz Campi
 Pierangelo Caramia
 Mauricio Cardenas
 Emina Cevro Vukovic
 Eliana Baglioni
 Luca Bernardini
 Monica Botta
 Riccardo Dalisi
 Mariagrazia Dammicco
 Andrea Facchi
 Francesco Ferrini
 Giusi Ferone
 Michele Filippini
 Liliana Forina
 Piero Formica
 Achille M. Ippolito
 Marcel Kalberer
 Lucien Kroll
 Roberto Maci
 Alessandro Mendini
 Matteo Meschiari
 Barbara Narici
 Paola Ottaviano
 Francesco Poli
 Eduardo Zarelli
 Peter Zeller
 Giuliana Zoppis

UTOPIA 2050

DOSSIER ARCHITETTURA VEGETALE
 PAGLIA BAMBÙ TERRA ARUNDO DONAX SALICE

PRENDERSI CURA DELLE PIANTE, DELL'ORTO, DELLE PERSONE

LA TERAPIA ORTICOLTURALE COME MEZZO PER RAGGIUNGERE UNO STATO DI BENESSERE

L'*Horticultural therapy* in italiano è definibile come Terapia Orticolturale o Ortoterapia. Per ortoterapia si intende un processo terapeutico, ri-abilitativo che utilizza il contatto con la terra, per attività atte a migliorare condizioni sociali, educative, psicologiche, fisiche delle persone, apportando benefici al corpo, allo spirito, alla mente. Attraverso la cura delle piante ed il contatto con la natura, in contesti socio-sanitari consoni e mediante progetti opportunamente concepiti, si può migliorare la qualità di vita delle persone. Gli spazi e i progetti di ortoterapia possono essere realizzati in qualsiasi contesto, devono però avere delle caratteristiche specifiche che ne identifichino gli intenti ri-abilitativi. In tal senso l'American Horticultural Therapy Association, definisce che gli Horticultural Therapy Gardens ovvero i giardini per la terapia orticolturale (def. ATHA), sono di fatto dei giardini terapeutici, progettati per raggiungere obiettivi nel trattamento della persona e principalmente per supportare le attività orticole. Un giardino per la terapia orticolturale è inoltre progettato in modo tale che gli stessi fruitori siano in grado di curare la vegetazione del giardino stesso.

Preparare la terra, seminare, conoscere i tempi e le stagioni, prendersi cura della pianta ottenendo germogli, fiori e frutti, sono una serie di processi dal forte potenziale educativo. Inoltre questo tipo di attività ri-abilitativa permette lo sviluppo di sollecitazioni sensoriali (rapportarsi con colori, profumi, texture, gusti e suoni della natura), di responsabilità sociale all'interno della comunità, aumento della stima verso se stessi e dell'affetto verso gli altri, di autonomia decisionale e di comprendere i processi e le tempistiche del lavoro che seguono i processi naturali.

I risultati ottenuti attraverso l'ortoterapia, percorso che va svolto, secondo la definizione dell'ATHA, con la presenza di un terapeuta esperto che possa guidare e monitorare l'utente, sono da tempo presi in considerazione dal mondo scientifico ed anche in Italia diverse realtà socio-sanitarie l'hanno introdotta con interessanti risultati. Questo tipo di terapia è rivolta a qualunque tipo di persona che voglia perseguire un benessere fisico e psicologico, in particolare modo è consigliata ad una serie di utenze con fragilità fisiche e psicologiche, poiché attraverso la cura e il contatto con il verde, si è riscontrato un miglioramento in termini terapeutici ma anche sociali. Interessanti risultati sono stati ottenuti da bambini, persone con fragilità psichiatriche, bambini affetti da autismo o con difficoltà di apprendimento, persone con fragilità intellettive, persone con disabilità motorie fisiche o psicofisiche, anziani e malati di Alzheimer, persone introdotte in istituti riabilitativi.

Usare l'ortoterapia come tramite per raggiungere uno stato di benessere, può diventare un importante e stimolante ausilio alla terapie convenzionali, coinvolgendo in maniera sinergica professionalità differenti che possono veicolare il processo ri-abilitativo indirizzato alla persona fragile.





www.monicabotta.com